

ELBA

Il gran finale a Portoferraio

di Luigi Cignoni

Portoferraio Una location davvero prestigiosa, quella della 51ª edizione del Premio letterario internazionale Elba-Raffaello Brignetti 2023. La galleria Demidoff presso la residenza di campagna di Napoleone Bonaparte a San Martino, è stato degno contenitore per un'edizione che, dopo più di mezzo secolo, si rinnova e veste gli abiti più consoni alla sua tradizione ora che intende affermarsi sempre di più nel mondo della cultura del terzo Millennio.

Nella residenza imperiale anche gli altri premiati della 51ª edizione: Vivian Lamarque e Sebastiano Mondadori

Oltre duecento partecipanti alla premiazione, tra cui i rappresentanti del mondo delle arti, della cultura, della politica insieme a varie autorità civili e militari dell'Isola. E non potevano mancare i figuranti in costume ottocentesco della Petite Armée e dell'associazione culturale Historiae che hanno fatto gli onori di casa. Ha condotto la serata Attilio Romita, volto storico del Tg, mentre ad allietare la platea ci ha pensato l'attrice Gabriella Germani con le sue imitazioni.

Il protagonista della serata e "supervincitore" dell'Elba-Brignetti 2023 (decretato dal voto della Giuria di qualità e dalla Giuria popolare) è stato Paolo Giordano con "Tasmania". Sul palco, oltre ai conduttori della serata di gala, sono saliti anche gli altri due autori dichiarati vincitori della 51ª edizione dalla Giuria di qualità: Vivian Lamarque con il suo poetico "L'amore da vecchia" (Mondadori) e Sebastiano Mondadori, che ha parlato del suo



Paolo Giordano, supervincitore per il 2023, è stato incoronato a Villa San Martino

Una serata di gala per celebrare la storia, il presente e il futuro culturale di tutta l'isola

L'Elba-Brignetti nella galleria Demidoff Sigillo napoleonico al premio letterario



Ernesto Ferrero
presidente della Giuria di qualità della 51ª edizione del premio letterario internazionale Elba-Raffaello Brignetti



romanzo "Verità di famiglia", edito da La Nave di Teseo. Infine quattro membri della giuria del Premio, Marino Biondi, Massimo Onofri, Gino Ruoizzi e Luciano Gelli.

«Il Brignetti - ha detto Paolo Giordano, già autore de "La solitudine dei numeri primi", il libro più venduto in Italia nel 2008 con oltre un milione di copie acquistate - è un premio letterario

con una tradizione e un suo status peculiare forse legato a doppio filo alla dimensione dello scrittore. Ha inoltre un significato particolare per me che il premio venga da una giuria presieduta da Ernesto Ferrero, uno scrittore che ha un rapporto schietto con la letteratura con il quale collaboro da anni. Per me è stato ed è non solo un punto di riferimento ma una gui-

figuranti in costume ottocentesco della Petite Armée durante il loro ingresso nella galleria Demidoff. A destra la madrina del premio, Gabriella Germani (foto di Gio' Di Stefano)



A sinistra Giordano (al centro) riceve da Marini e De Ferrari il premio dell'Elba-Brignetti, in alto Vivian Lamarque e a destra Sebastiano Mondadori con Attilio Romita



da».

A incoronare il super-vincitore il presidente del Comitato promotore Roberto Marini con Massimo De Ferrari, presidente degli albergatori elbani, amico e sostenitore del Brignetti. È da lui arrivano gli spunti che ci faranno capire quale strada intraprenderà il premio dopo la conduzione Alberto Brandani. Il primo si trova in perfetta linea con le tesi affermate in "Tasmania". L'Elba da anni ha scelto essere *green* volendosi contraddistinguere per la cura all'ambiente, alla natura e agli stili di vita sostenibili. Insomma divenire

sempre più eco-sostenibile nella lotta all'abbattimento del Co2 in atmosfera, alla limitazione della plastica e all'uso delle energie rinnovabili, avendo già da quest'anno ricevuto apprezzabili riconoscimenti in merito. Il secondo riguarda la proposta di gestione delle due regge napoleoniche a professionisti in loco, sotto la supervisione del Polo Museale della Toscana. Il terzo è un invito rivolto ai premiati e ai personaggi del mondo dello spettacolo, perché si facciano testimonial delle bellezze e amenità dell'Isola d'Elba. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fetovaia Il divieto di balneazione non c'è più ma la polemica non accenna a placarsi

Martinenghi dà la colpa alla rottura della condotta, Asa replica: «Ipotesi fuorviante»



Stefano Martinenghi
socio dei Bagni Barbatoja

Campo nell'Elba Il divieto di balneazione non c'è più da giorni, le polemiche - al contrario - si sprecano. Siamo a Fetovaia, perla del turismo elbano, a pochi giorni dall'ordinanza emessa dal Comune di Campo nell'Elba, la sera di sabato 9, che ha revocato il divieto di balneazione. A tornare sull'argomento è Stefano Martinenghi, socio dei Bagni Barbatoja di Fetovaia. L'imprenditore, paventando danni di immagine per le attività del luogo, so-

spetta una connessione tra la rottura della condotta sottomarina di Asa, avvenuta alla fine di agosto, con il superamento dei parametri relativi agli enterococchi intestinali riscontrati da Arpat con il campionamento del 5 settembre. A sostegno della sua tesi Martinenghi rimette in fila gli eventi degli ultimi giorni, a partire dall'ordinanza di divieto di balneazione nel tratto di mare tra Cavoli e Seccheto del 30 agosto firmata da Montauti per la rottura di

il 9 settembre il Comune di Campo ha revocato l'ordinanza di divieto emessa il giorno precedente per Fetovaia

un tratto di condotta, il vento di gregale di quei giorni, fino alla riparazione effettuata il primo settembre da Asa e ai campionamenti di Arpat del 5 settembre a Fetovaia. «Questi sono i fatti - attacca Martinenghi ipotizzando la connessione tra i due eventi - che vedono protagonisti gli enti pubblici responsabili, non i privati. Ben vengano dunque eventuali controlli degli enti competenti che potranno allontanare odiosi sospetti e conferma-

re la regolarità degli allacciamenti alla fognatura pubblica degli unici due stabilimenti balneari autorizzati sulla spiaggia di Fetovaia».

Asa risponde

La replica di Asa, riguardo all'ipotesi di connessione tra la rottura della condotta tra Cavoli e Seccheto e l'inquinamento di Fetovaia, non si è fatta attendere. «Asa conferma - spiegano dalla società - con la massima sicurezza, che ciò non è possibile sia idraulicamente che biologicamente nonché per la distanza di 2,7 km rispetto al punto di rottura della condotta con il centro della spiaggia di Fetovaia».

«Quando si è verificata la rottura della condotta sottomarina, a causa di un mare tempestoso e non per guasto, l'im-

pianto di trattamento appropriato ha continuato a funzionare correttamente ed è stata avviata una disinfezione di sicurezza, capace di mantenere ampiamente entro i limiti di legge batteriologici il refluo trattato ma non del tutto allontanato. La condotta sottomarina è lunga circa 500 metri e la rottura è avvenuta a poche decine di metri dalla costa e ribadiamo che la disinfezione sostituisce nel processo depurativo l'allontanamento del refluo tramite la condotta stessa. Giusto segnalare, ai non addetti ai lavori, che tali portate sono modestissime e la capacità del mare di diluire e inibire la proliferazione di tali batteri, particolarmente sensibili al sale è importante, inoltre vi è l'ipoclorito di cloro aggiunto a garantirne la sicurezza». ●